



*Prefettura di Chieti*  
*Ufficio territoriale del Governo*

Chieti, data e numero del protocollo

Al Sig. Presidente della Provincia di  
presidente@pec.provincia.chieti.it  
CHIETI

Ai Sigg. Sindaci dei Comuni della Provincia  
*v.e-mail*  
LORO SEDI

e, p.c.:

Al Sig. Presidente della Regione Abruzzo  
presidenza@regione.abruzzo.it

**OGGETTO: attività volte a prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di criticità connesse a fenomeni meteorologici, idrogeologici e idraulici. Inverno 2016/2017.**

Anche in considerazione delle eccezionali avversità meteorologiche che hanno nuovamente interessato questa provincia nel mese di gennaio c.a., si ritiene utile riproporre all'attenzione la prefettizia n. 42221 del 13/11/2015, di pari oggetto, acclusa in copia, con la quale si è proceduto a diramare la direttiva del Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22/10/2015 contenente le raccomandazioni finalizzate a ottimizzare le attività volte alla previsione, prevenzione e contrasto dei fenomeni idrogeologici e idraulici.

In particolare, in quell'occasione, oltre a ricordare gli aspetti di competenza delle SS.LL. quali Autorità di Protezione civile, con particolare riferimento all'aggiornamento dei piani di emergenza, sono state, tra l'altro, condivise alcune considerazioni circa l'assunzione di puntuali, mirate iniziative di "buon senso", elaborate sulla base delle comuni esperienze vissute ripetutamente negli ultimi anni per fronteggiare le situazioni di criticità legate a eventi atmosferici di particolare gravità con severe ripercussioni sul territorio della provincia.

L'attualità di tali fenomeni calamitosi induce a riproporre alle SS.LL. le raccomandazioni e i suggerimenti annotati nell'allegata nota, che, ora come allora si ribadisce, non costituiscono un elenco esaustivo, ma devono ricomprendersi, se del caso, nel novero delle iniziative che le SS.LL., quali Autorità di Protezione Civile, potranno e dovranno valutare e attuare per ridurre l'esposizione ai rischi della cittadinanza in relazione alla tipologia di minaccia del proprio territorio.

Il Prefetto  
(Corona)



*Prefettura*  
*Ufficio territoriale del Governo di Chieti*  
*Area 1*

Chieti li data del protocollo

Al sig. Presidente della Provincia di  
CHIETI

Ai sigg. Sindaci dei Comuni della provincia  
LORO SEDI

E p.c.

Al sig. Presidente della Giunta regionale  
L'AQUILA

Oggetto: attività volte a prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di criticità connesse a fenomeni meteorologici, idrogeologici ed idraulici. autunno - inverno 2015/2016.

Con prefettizia n. 26496 del 21 luglio 2015, questa Prefettura, aderendo a quanto richiesto dal Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 04/06/2015, ebbe a richiamare l'attenzione delle SS.LL. sulla necessità di prendere visione giornalmente delle notizie concernenti i livelli di criticità idrogeologica o idraulica disponibili sul sito della regione Abruzzo e sulla piattaforma Allertameteo.

Come già illustrato, tale raccomandazione trovava e trova la sua giustificazione nella empirica constatazione dell'evoluzione generalmente rapida dei fenomeni temporaleschi e nell'elevato grado di imprevedibilità degli stessi, circostanze che rendono le precipitazioni un pericolo particolarmente grave anche in relazione ai correlati fattori di rischio e conseguente necessità di approntare idonee misure di prevenzione.

Con la recente nota del 22/10/2015 il citato Dipartimento ha diramato una nuova direttiva, che alla presente si acclude in copia, con la quale, in relazione ai fenomeni meteo-idrogeologici avversi che in questo inizio di stagione autunnale hanno già colpito alcune regioni del territorio nazionale, rivolge alcune raccomandazioni finalizzate ad ottimizzare le attività volte alla previsione, prevenzione e contrasto dei fenomeni idrogeologici ed idraulici.

Al riguardo, si richiama la cortese attenzione sugli aspetti di competenza delle SS.LL. quali Autorità di protezione civile con particolare riferimento alla necessità che i piani di emergenza, che costituiscono lo strumento fondamentale a disposizione per individuare le azioni da porre in essere in modo coordinato per fronteggiare sia gli eventi previsti che quelli difficilmente prevedibili nella loro manifestazione puntuale, siano costantemente aggiornati sia in relazione alle trasformazioni del territorio, sia alla conoscenza della disponibilità delle risorse umane e strumentali presenti in loco, dei relativi tempi e modalità di impiego in caso di emergenza.



*Prefettura*  
*Ufficio territoriale del Governo di Chieti*  
*Area 1*

Coerentemente, in ossequio alla citata direttiva, si rinnova l'invito alle SS.LL. a verificare l'efficienza del Sistema di allertamento e, in particolare, della struttura comunale individuata a recepire la messaggistica relativa del Sistema di allertamento medesimo, nonché ad adottare le misure di vigilanza e controllo del territorio a tutela della pubblica e privata incolumità.

Come si rammenterà, nei primi mesi del corrente anno il territorio provinciale è stato ripetutamente colpito da avversità atmosferiche che hanno provocato gravissimi e persistenti disagi alla popolazione e ingenti danni al territorio sia per il dissesto idrogeologico sia per la compromissione del sistema viario.

Quegli eventi hanno mostrato ancora una volta la vulnerabilità della provincia teatina.

Le gravi difficoltà affrontate in quella circostanza dalle amministrazioni comunali e dalla popolazione impongono una responsabile politica di protezione civile che, attraverso l'attenta analisi delle criticità territoriali e i conseguenti rischi, conduca alla coerente predisposizione e adozione di interventi idonei a scongiurare, o comunque ridurre, l'incidenza dei rischi medesimi.

Se l'attivazione degli strumenti di contrasto previsti dal legislatore costituisce l'efficace risposta per fronteggiare le criticità - e si invitano codeste Amministrazioni a dare agli stessi piena attuazione - si ritiene in questa circostanza di condividere con le SS.LL. alcune considerazioni circa l'assunzione di puntuali, mirate iniziative, "di buon senso" se si vuole, basate sulla conoscenza delle problematiche e delle vulnerabilità dei territori, da elaborare anche sulla base delle comuni esperienze vissute agli inizi del corrente anno e negli anni pregressi:

- 1) **Coordinare trasversalmente l'attività ordinaria dei diversi uffici municipali (lavori pubblici, urbanistica, edilizia, scuola, polizia locale, sanità, servizi sociali, ecc...) indirizzandola verso obiettivi di protezione e salvaguardia della popolazione, senza la necessità di individuare risorse "dedicate" al settore protezione civile.**

Non può sottacersi, sulla scorta delle esperienze maturate, l'importanza di una organizzazione comunale e soprattutto l'individuazione nominativa da parte delle SS.LL. del personale, sia esso il personale in servizio presso il Comando di polizia municipale, siano i responsabili dei servizi, i tecnici, gli operai, i referenti della funzione del C.O.C., che, in caso di allerta e strettamente in relazione alla tipologia dell'evento sul territorio, supporti adeguatamente il Sindaco, assicurando la propria disponibilità, non solo negli orari di ufficio, ma anche nelle ore notturne, nei giorni festivi e prefestivi (secondo l'aforisma: "*chi fa cosa come e quando*").

Fermo comunque il supporto di idonea segnaletica informativa in prossimità delle aree comunali interessate da particolari criticità, va da sé, infatti, come una anche se minima, ma razionale attivazione immediata di personale consenta, in caso di allerta, sia di sorvegliare adeguatamente le zone critiche del territorio - come le aree interessate da movimenti franosi o comunque degne di attenzione, le aree esondabili, con la previsione di forme di monitoraggio e di allarme, le infrastrutture critiche ubicate negli insediamenti urbani, le vie di comunicazione, i ponti, i sottopassi - sia di avvertire la cittadinanza interessata dall'evento calamitoso sia, in caso di evento in atto, di predisporre immediati interventi idonei a scongiurare conseguenze ancora più gravi.

Particolari sollecitazioni vanno rivolte agli uffici comunali che gestiscono i servizi sociali perché monitorino con efficienza i malati o le persone con particolari esigenze di salute o di assistenza che potrebbero essere compromesse dagli eventi in parola.



*Prefettura*  
*Ufficio territoriale del Governo di Chieti*  
*Area 1*

Le relative, possibili difficoltà organizzative possono essere risolte, almeno in parte, valutando e approntando forme di collaborazione con i Sindaci delle località limitrofe, creando un maggiore coordinamento tra centri abitati, necessarie per affrontare insieme, in una razionalizzazione di risorse, le problematiche comuni e ricorrendo ai gruppi di volontari presenti sul territorio.

**2) L'accessibilità dei luoghi dove sono ricoverati mezzi di soccorso.**

Le SS.LL. avranno certamente conoscenza delle strutture strategiche - come gli edifici pubblici, le farmacie, i distretti sanitari, gli ospedali, gli edifici scolastici censiti come aree di prima accoglienza in caso di calamità ed altri luoghi di cui è nota la capacità recettiva elevata in determinate condizioni o in determinate circostanze - e delle arterie stradali di competenza alle quali deve essere garantita l'accessibilità nell'immediatezza degli accadimenti.

Garantire l'accessibilità presuppone, nella fase di allerta, la verifica tempestiva dell'idoneità ed accessibilità dei luoghi medesimi dove sono ricoverati i mezzi di sgombrò, l'efficienza degli stessi, la loro autonomia, l'efficienza dei turni di reperibilità del personale addetto ai servizi, o, nell'ipotesi in cui il servizio sia affidato all'esterno, il tempestivo allertamento della ditta o delle ditte affidatarie e la conseguente verifica della consistenza delle risorse e, in caso di precipitazioni nevose, il censimento, per esempio, delle riserve di sale.

**3) Acquisto in proprio di fonti energetiche alternative.**

Come è noto, le avversità atmosferiche di inizio anno sono state caratterizzate da intense precipitazioni nevose, accompagnate da raffiche di vento di forte intensità le quali, danneggiando la rete infrastrutturale di distribuzione, hanno compromesso le esigenze energetiche di tutta la provincia.

Appare di buon senso che le SS.LL. valutino, in relazione alle esperienze maturate in quelle circostanze, l'acquisizione in proprio di fonti energetiche temporanee alternative, per fronteggiare le esigenze dell'Amministrazione e della popolazione in caso del protrarsi di eventi di particolare rigore e severità.

**4) Informazione alla popolazione.**

E' tuzioristico rammentare che l'informazione alla popolazione rappresenta uno degli aspetti più importanti della protezione civile in quanto il coinvolgimento dei cittadini è lo strumento imprescindibile per diffondere la conoscenza dei rischi del territorio, educare alla convivenza con determinate criticità dell'ambiente circostante ed elaborare comportamenti per ridurre i rischi e per concorrere alla gestione dell'emergenze.

Poiché un ruolo attivo e consapevole della popolazione nella prevenzione dei rischi è determinante ai fini della sicurezza di un territorio, in questa prospettiva le SS.LL. vorranno, tramite incontri o materiale divulgativo, non solo comunicare i rischi del territorio ed educare ai consequenziali comportamenti, secondo quanto previsto nei piani di emergenza, ma soprattutto promuovere la cultura di comportamenti di auto protezione, "preventivi", di azioni tempestive, responsabili e collaborative, ispirate dalle esperienze vissute nel recente passato.

Le SS.LL. vorranno quindi invitare i privati cittadini, le famiglie, soprattutto quelle in cui sono ospitate persone in condizioni di particolare fragilità, i titolari delle attività produttive, gli imprenditori agricoli e gli allevatori, tutti coloro che svolgono attività recettive o siano titolari di servizi di particolare interesse come le farmacie, ad adottare responsabilmente comportamenti



*Prefettura*  
*Ufficio territoriale del Governo di Chieti*  
*Area 1*

correlati allo stato di allerta preannunciato, astenendosi dall'esporsi a situazioni di rischio, e ad attivarsi tempestivamente, organizzandosi con adeguate risorse di riserva anche in proprio ( come indicazioni di massima, assicurandosi la disponibilità di medicinali, gruppi elettrogeni se possibile, legna nel caso di abitazioni con camini e stufe, candele, torce elettriche e batterie, scorte di generi di prima necessità, come alimentari a lunga conservazione e medicinali, alimenti per animali, adottando iniziative organizzative per ottimizzare le esigenze e gli impegni delle attività produttive in considerazione delle criticità paventate, non ultimo relativamente al ricovero tempestivo di animali in luoghi al riparo dagli eventi calamitosi, nonché procacciandosi la disponibilità di mezzi per il trasporto dei dipendenti o degli utenti di strutture recettive, gasolio, sale, ecc...).

Tali comportamenti consentiranno loro di affrontare, nell'immediatezza, gli eventi paventati e poi verificatisi, le prime eventuali difficoltà, salvo, in considerazione del persistere delle condizioni di criticità, rivolgersi tempestivamente alle SS.LL. per i successivi interventi.

Il concorso di tali responsabili iniziative consentirà al Sistema di protezione civile di convogliare le risorse a disposizione, anche se limitate, secondo le effettive necessità, rendendo sinergicamente efficaci gli interventi e i soccorsi senza disperderli nel far fronte a situazioni di emergenza che tali non sarebbero state se solo fossero stati, per tempo, adottati i raccomandati comportamenti.

Lo scrivente non può ignorare in questa sede le difficoltà in cui oggi le SS.LL. sono costrette a operare, all'interno di strutture penalizzate da gravi carenze di risorse umane, strumentali ed economiche.

Tuttavia, la Protezione civile è soprattutto una competenza e un servizio dell'Ente locale perché strettamente legata al territorio e alle competenze politico-amministrative e giuridiche dell'Amministrazione comunale e del Sindaco quale autorità di Protezione civile ( D.lgs 504/92 - DM 28.5.1993, art. 13 D.lgs. 267/00 Testo Unico degli Enti Locali, art. 15 della legge 225/92, art. 12 della legge 265/99 ed art. 1 del D.L. 180/98).

Le correlate responsabilità impongono alle SS.LL. di attivarsi e porre in essere tutte quelle iniziative che, se pur condizionate dalle attuali condizioni economiche pubbliche, rappresentino il maggior impegno e il massimo sforzo possibile dell'Amministrazione per proteggere il proprio territorio e la propria popolazione dalle criticità connesse ai rischi in oggetto indicati.

Le raccomandazioni e i suggerimenti qui prodotti, non esauriscono il novero delle più adeguate iniziative che le SS.LL. potranno e vorranno concordare e attuare per ridurre e contenere l'esposizione ai rischi della cittadinanza in relazione alla tipologia di minaccia del proprio territorio.

Ferme ovviamente restando le competenze di questa Prefettura nel coordinamento delle attività di soccorso, si ringrazia per l'attenzione e si rimane in attesa di un cortese cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL PREFETTO  
(Corona)